

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

È aperto l'Abbonamento al nostro GIORNALE per il terzo trimestre ed alle condizioni in corso.
Quegli associati che fossero ancora in difetto di pagamento sono pregati a volersi mettere in corrente.

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

ATENE, 1. — Il Principe Glucksbourg partì per l'Italia.
L'opposizione preparasi a provocare una nuova crisi ministeriale.
Nelle discussioni sulla Banca di credito il ministero restò vittorioso, con 85 voti contro 82.
PARIGI, 2. — Il Consiglio superiore di commercio approvò l'imposta sui tessuti.
Il Consiglio di Stato esamina il progetto di legge abrogante l'imposta sulle materie prime e quello sulla soprattassa di bandiera.
L'Official pubblica le nomine di 4 prefetti e di 3 sotto-prefetti.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

I più accaniti avversari della Giunta e del Consiglio hanno preso per divisa *frangar non flectar*, semprechè sia esatto quanto ci si riferisce, che non vogliono transigere per alcun verso sul programma assoluto delle *non rielezioni*. In quanto a noi non ci lusinghiamo, nè cerchiamo di convertirli: siccome certe coccitaggini riescono sovente di punizione a se stesse, non è in questo caso che noi avremo ragione di rammaricarcene, mentre *gl'intransigenti* dovrebbero esclamare: *Ce la siamo voluta*.
D'altronde: se è vero che la Società del *Casino dei Negozianti*, inclinata a propositi più miti, abbia fin qui tentato invano di persuadere il suo antico por-

ta-voce, ad ammettere la rielezione di qualcuno dei Consiglieri uscenti, come possiamo sperare di riuscirvi noi, da cui il *Bacchiglione* rifugge come il diavolo dall'acqua santa? Stia dunque il foglietto del *Pozzo Dipinto* nella sua rocca adamantina: probabilmente starà solo; forse gli sorride il poter dire: *Orazio sol contro Toscana tutta*.
Il *Bacchiglione* nel suo numero 77 alza la voce perchè in Consiglio vadano uomini vigorosi e schietti a combattere, non ad applaudire. Ora che i *gouvernements de combat* son diventati di moda, non è da sorprendersi se il *Bacchiglione* vuol riprodurre per suo conto un tipo nella nostra azienda comunale: resta solo a sapersi se l'esperimento sarebbe per noi una novità, mentre ognuno che abbia assistito alle tornate comunali di quest'anno, sa che alcune proposte della Giunta furono molto disputate, e alcune altre passarono per un voto. Questo, ci sembra, è combattere bell'e buono. Ma il *Bacchiglione*, si sa, vuole l'annientamento di tutti coloro che non la pensano a suo modo; s'intende sempre in odio alle consorterie!
Quanto al *Casino dei Negozianti* ci spiace di non saperlo disposto a fare ancora un passo sul terreno delle rielezioni, e che appunto escluda quella per cui ci troverà risoluti avversari. Se vi ha un nome intorno al quale dovrebbe senza eccezione, mantenersi fedele la maggioranza degli elettori, è quello certamente dell'avvocato *Domenico Coletti*: s'iam per dire che nessuno possiede in maggior grado di lui i titoli al mandato di rappresentante comunale, e nessuno più di lui lo esercita con coscienza, con diligenza, con capacità. Da quali criteri è mosso il *Casino* per eliminarlo? O piuttosto; in qual modo il Comitato elettorale, che ne fu l'emanazione, giustificò presso la Società un ostracismo, che noi non sappiamo spiegare?
Ci lusinghiamo ancora che il *Casino* ritorni sopra una esclusione che agli occhi nostri ha tutto il carattere di una ingiustizia, e frattanto ci sia permessa una osservazione sulla regolarità delle

pratiche condotte dal suo Comitato. Noi non ci erigiamo a Censori: notiamo solo una circostanza nell'interesse stesso della Società del *Casino*.
Il Comitato da esso eletto componevasi di cinque membri, due dei quali hanno poi declinato l'incarico. Perchè la Società non ha pensato, o piuttosto non fu invitata a sostituirli? Una volta stabilito che il Comitato doveva constare di cinque membri, fu atto normale, dopo la rinuncia di due, lasciare a tre soli un incarico così delicato?
Il giudizio agl'imparziali: del resto, contenta la Società, contenti tutti.

Terremoto di Belluno

Da un Supplemento straordinario del Giornale *La Provincia di Belluno*, 2, togliamo quanto segue:
Nell'annunziare e descrivere il terribile disastro onde fu colpita questa povera città e provincia, per non opprimere oltre misura l'animo già di soverchio abbattuto dei cittadini, abbiamo cercato di dominare l'animo nostro, e di attenuare le conseguenze funeste di tanta sciagura.
Ma nel riguardare lo spettacolo di desolazione e di squallore che viene offerto da tante rovine e da tante miserie; nello studiare i danni immensi che ad ogni ora sempre maggiori si rivelano, non possiamo a meno di sentirci giustamente indignati vedendo la leggerezza onde qualcuno si è permesso di giudicare della nostra sventura e di far pubblico il suo criterio in un dispaccio diretto alla *Gazzetta di Venezia*.
Le vittime si contano a decine, a ventine i feriti, a milioni i danni materiali. Che cosa poteva rendere più spietato e più affittivo il flagello? Si comprende che poche ondulazioni ancora, e la città e il distretto di Belluno sarebbero stati un mucchio di macerie. Ma non è abbastanza che la città si regga a mala pena in piedi, in buona parte per l'aiuto di puntelli, e che i cittadini in massimo numero abbiano dovuto cercar rifugio all'aperto nelle campagne e sotto le tende? Quelle centinaia di edifici che cadono e avran-

no a cadere sotto la percossa dello scalpello demolitore fra quanti anni potranno risorgere? Le strettezze economiche dei cittadini potevano essere più crudelmente condotte allo stremo? Chi potrà adeguatamente soccorrere i bisogni di tante famiglie rimaste senza pane senza lavoro e senza tetto?
Man mano che si raccolgono i particolari del luttuoso avvenimento, è pur di conforto il rilevare le virtù eminenti dell'esercito e della benemerita arma dei Carabinieri.
I soldati da Treviso diretti a questa volta, fornirono la marcia da Vittorio a Belluno con una rapidità che ha proprio dell'incredibile. La loro comparsa a noi e ad altri strappò lacrime di fraterna commozione.
Feltre ha lasciato al Municipio di Belluno la somma di lire 10,000 a titolo di prestito gratuito.
Il Club Alpino di Agordo iniziò una colletta a favore dei danneggiati dal terremoto.
Il Municipio di Belluno ha affrettato la spedizione di molti migliaia di chilogrammi di ferro che occorrono per le necessarie riparazioni alle case che possono essere ristorate.
ISTITUZIONI DI CREDITO E SOCIETÀ
Ecco la Circolare, sulle Banche ed altre istituzioni di credito, del ministro Castagnola già riferita dal telegrafo:
Roma addì 25 giugno 1873.
Il giorno 12 di questo mese, inaugurando una serie di adunanze del Consiglio del commercio e dell'industria, io pronunciai un discorso, inteso ad esporre quale sia stato lo svolgimento delle istituzioni di credito e delle Società per azioni dal 31 gennaio 1870 al 31 marzo 1873.
In questo discorso io passai in rassegna gli istituti d'emissione, gli istituti ordinari di credito, le banche popolari, le società commerciali e industriali, propriamente dette, le società cooperative di produzione e di consumo, le casse di risparmio e gli istituti di credito fondiario ed agrario; ma ho richiamato specialmente l'attenzione del Consiglio sul l'argomento straordinario che hanno avuto negli ultimi tempi le società per azioni,

mettendo innanzi il dubbio che le società nuovamente sorte abbiano in parte ecceduto i bisogni, ed esprimendo il timore che, qualora non si manifesti una sosta od almeno un rallentamento sensibile nella formazione delle nuove società, ne possano derivare danni non dissimili da quelli che si ebbero a lamentare, per le stesse ragioni, in altri paesi.
Il Consiglio del commercio, dividendo le mie preoccupazioni, espresse l'avviso che giovasse richiamare l'attenzione delle classi commerciali e industriali sul gravissimo argomento, pubblicando il discorso da me pronunziato.
In ossequio al voto del Consiglio il mio discorso verrà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, ed io mi prego ora di trasmetterlo a codesto ufficio corredato dei quadri statistici, che rappresentano lo svolgimento delle Società per azioni nel periodo sovramenzionato, secondo le notizie fin qui possedute dal ministero del commercio su questo soggetto.
Mosso dalle stesse preoccupazioni che ispirarono il mio discorso e dettarono la deliberazione del Consiglio del commercio e dell'industria, io ho avvertita la convenienza che il governo dia opera senza indugio, per quanto è in facoltà sua, a rimuovere i pericoli che si temono, autorizzando quelle soltanto fra le Società che si costituiscono, le quali porgano sicura guarentigia di serietà di propositi e di mezzi, ed ho quindi stabilito dietro analoga deliberazione del Consiglio de' ministri di non invocare da S. M. l'autorizzazione di alcuna nuova Società, ove essa non dimostri essere stato eseguito il versamento non più solo di un decimo, ma di tre decimi in valore nominale delle sue azioni.
Saranno eccettuate da questa prescrizione le Banche popolari che portano chiaramente impresso nei loro statuti il carattere della mutualità, e le altre Società cooperative tutt'alvolta che il loro capitale non ecceda le lire centomila perchè è conforme all'indole di queste istituzioni che il loro capitale sia gradualmente costituito dai risparmi dei

APPENDICE 19

Dell'arte e del Teatro Nuovo DI PADOVA Racconto aneddotico di C. LEONI

XXI. Del Bello e della Musica. — Proviamo a saltire. — Conclusione.

Curiamo con piacevoli scritti ravviare i giovani alle buone letture da che la politica, assorbe e distrae ogni altro studio; e il giornale subentrò a libri, che stan polverosi, con danno delle lettere e della civiltà.
Così è, ne poteva essere altrimenti. Ma or che l'ideale è raggiunto, l'epopea conclusa, tempo è ritornare all'opera, seminare e cogliere.

Abbiamo aperto il racconto quando la storia musicale, dava i suoi primi vagiti precludendo alle forme del melodramma. Zeno e Metastasio anno gloria d'aver ispirato Galuppi, Paisiello, Cimarosa, e gli altri minori, rivocondoli dalla fangosa via ov'erano scesi, colle stupide e oscene scurrilità in che rinvolveasi ogni teatrale fattura. (1) Cimarosa fu l'anello di nozze tra il vecchio edificio e la riforma del Pesarese, che poi creò in Francia il Rossinianismo. Il quale, a mio avviso, non solo fu il complemento della scuola italiana pura, ma il principio della italo-franco germanica, espressa nel *Guglielmo Tell*. Scuola perfezionata da Meyerbeer, esagerata da Wagner.
Rossini, colla fierezza del genio contrastato, atterrando tutta l'archeologia

musicale, forme, precetti, maestri, superò le dighe, fece sua l'arte, la costrinse ad ogni più varia manifestazione. Ma ebbe un sol torto la noncuranza del dramma, e del verso, che l'avria elevato vippiù.
Cura ch'ebbero dappoi Bellini, Donizetti, Mercadante, Paccini, ed or Verdi; si bene coadiuvati da Felice Romani, nuovo Metastasio, e da suoi successori, Camarano, Piava, Ghislanzoni ecc.
Rossini, se avesse rigettati que' pessimi versi, privi spesso di senso comune, e scelto fra tanti che gli erano offerti buoni drammi quanto maggior effetto non avria conseguito?
Ed ecco perchè vedemmo non più numerosi, ma più caldi e passionati, massime nelle donne, i partigiani di Bellini e Verdi! Male Rossini vantava:
— Dammi dei versi, delle situazioni buone o cattive per me è lo stesso!
La sua fantasia, miniera inesaurita, lo francava dal dovere della scelta del buono e del bello. Doloroso inganno!

E se togli la divina romanza di *Desdemona*, e il sublime coro del *Mosè*, non trovi altra fonte di commozione, in più che quaranta spartiti! E quando già vecchio gli rimproveravano le pessime poesie da lui musicate, scusava l'inerzia dicendo:
— Se avessi avuto un Romani!
Ma il Romani c'era, bastava cercarlo.
E qui giunto alla fine, vorrei quel *cantami o Musa*... La più potente, mistica, deiforme, più che musa, Dea, l'Armonia... Ma dove cercar poesia, se i tempi scortesi e biechi tentano ottenere questo divino raggio ne' lucri depravatori, ne' banchi prosaici, e in tutto che studia e suda a turbare i generosi sensi, l'alte aspirazioni, superbia e conforto dell'uomo? Si presto compiuto il poema pelle battaglie, l'inno tirteo, la poesia della patria risorta, è forse cessata l'immaginazione, demolito il Parnaso? I campi del pensiero, e del bello, che Leopardi dicea d'alto affetto

maestro, son aride lande deserte, disperate? Non più la felice innocenza di genti oneste, di popolo giovane, verginalmente assunto dall'aspro e lungo servaggio; che crede, spera e fa, fidente nel bene, di sua coscienza sereno?
Il turpe luco adultera l'onesto lavoro, la superstizione col disprezzo di tutto: febbre a demolire, anzichè riformare. E sin la politica selvaggia, plaudita; la più santa parola fatta druda ad atei delirii, la donna, arnese di voluttà. Tomba, talamo, cuna, già inviolate e sacre, i nuovi epicurei annientano intenti a disfare l'umanità, nè potendolo, imbestiarla.
Sudate uomini a preparar le bestie!
Vero è che la desiata anarchia, e la sete d'oro e sangue, sbollono in passeggeri ma pur feroci uragani (93 e 71). Ma il delirio, anco breve, de' grandi rivolgimenti, ritarda e abusa il progresso, e i benefici della libertà, tanto caramente pagati a dolori e sangue E però i morbi morali han la legge dei fisici.

(1) Fa arrossire oggidì (a proposito d'odierna corruzione) la lubricità di che s'ingemmano. Potrei citarne di molte, nol voglio; e basti una a darne idea. Il buffo comincia il recitativo: O maledette nespole — Tre giorni che non caeo!

soci, e ristrette a questi limiti non presentano seri pericoli pel credito pubblico come altresì le Società di assicurazione, perchè la natura delle loro operazioni è tale da rendere inutili considerevoli versamenti di capitale.

Riguardo alle Banche popolari ed alle Società cooperative e di assicurazioni basterà quindi, come in passato, che le loro azioni sieno versate per un decimo del loro valore nominale.

Rispetto alle Società ferroviarie, il Governo si riserva di deliberare di caso in caso imperocchè la costituzione loro dipende da una speciale concessione, la quale viene accordata allora soltanto che è dimostrata la sufficienza del capitale e dei versamenti in relazione all'importanza ed ai modi e termini della intrapresa.

In questa occasione è parso al Consiglio dei ministri che convenga assicurare con guarentigie più efficaci di quelle sin qui richieste, la reale esistenza dei versamenti da farsi alla costituzione delle Società. Ho quindi determinato che per l'avvenire siffatti versamenti debbano essere effettuati soltanto presso la Cassa dei depositi e prestiti e presso le sei Banche di emissione.

Questi Istituti hanno sedi e succursali in tutti i centri commerciali di qualche rilevanza; laonde questa nuova prescrizione non potrà recare praticamente disagio alcuno.

Affine all'argomento del quale ho tenuto parola, è quello delle emissioni non autorizzate del quale ebbe pure a occuparsi il Consiglio dei ministri.

Non è dubbio che le Società per azioni le quali abbiano fatto emissioni di questa specie, hanno violato il patto, in virtù del quale fu autorizzata la loro costituzione e sono uscite dai limiti che la legge ha ad esse prescritti.

Il Governo ha tollerato fin qui siffatte emissioni, perchè esse provvedevano alla deficienza di biglietti di piccolo taglio legalmente autorizzati. Ma ora questa deficienza più non esiste, poichè mentre i Banci di Napoli e di Sicilia hanno potuto sopperire da soli, già da parecchio tempo, con i loro polizzini, a tutti i bisogni delle provincie meridionali, furono successivamente autorizzate ad ammettere biglietti di taglio non superiore ad una lira, la Banca Nazionale per 24 milioni di lire, la Banca Toscana per 4 milioni e mezzo e la Banca Romana per cinque milioni. D'altro canto alcuni fatti recenti hanno messo in luce i pericoli gravissimi che vanno uniti alle emissioni non autorizzate.

Alcuni Istituti, che tenevano in circolazione biglietti fiduciarri illegittimi, sono venuti meno alla loro fede, e poichè questi biglietti erano per la maggior parte nelle mani delle classi meno favorite dalla fortuna ne seguirono alti clamori e tumulti deplorabili.

Cassate le necessità a cui sopperivano in passato le emissioni illegittime,

divenuti più gravi e manifesti i pericoli di siffatte emissioni, ogni tolleranza del Governo deve per questo rispetto cessare.

Nel progetto di legge testè presentato al Parlamento per regolare la circolazione cartacea furono introdotte alcune disposizioni volte ad applicare acconcie sanzioni penali alle emissioni non autorizzate.

Ma poichè la discussione di questo progetto di legge non appare più probabile in questa sessione, il Governo ha stretto obbligo di valersi delle facoltà che gli spettano in virtù delle attribuzioni ad esso affidate riguardo alle Società per azioni.

Vogliamo pertanto gli Uffici di ispezione inventare in nome del Governo le Società per azioni a ritirare i biglietti fiduciarri, ch'esse hanno emesso senza essere a ciò abilitate, facendo loro conoscere che, ove non dessero opera al ritiro di siffatti biglietti, il Governo sarà costretto a revocare il decreto col quale fu autorizzata la loro costituzione, e che intanto e finchè esse sieno rientrate nei limiti loro prefissi dalla legge e dai loro atti costitutivi, il Governo non prenderà in considerazione alcuna loro domanda di qualsivoglia specie, sia essa rivolta ad aumentare il capitale, a modificare gli statuti, ovvero ad altro intento qualsiasi.

Prego inoltre gli Uffici d'ispezione di dare la maggior pubblicità alle deliberazioni del Governo, che io ho loro annunziato colla presente circolare.

Il Ministro
Castagnola.

Leggiamo nella *Nazione*, del 1° luglio: Come ieri avevamo annunziato, S. M. il Re giunse in Firenze ieri mattina alle 5 antim. e si recò subito a palazzo Pitti. La sua salute, quantunque non gli impedisca nè di viaggiare, nè di provvedere in questi giorni alle necessità della situazione politica, ha però bisogno di certi riguardi, avendo avuto di recente alcuni attacchi di febbre, per i quali appunto i medici gli avevano consigliato il soggiorno di Valdieri.

CAPI E GREGARI

Il *Constitutionnel*, 30, contiene questa noterella assai significativa, e, diciamo pure, assai giusta:

« Si afferma che, dietro l'iniziativa del maresciallo Mac-Mahon, i governatori delle nostre colonie penitenziarie stanno per mandare al governo una nota dettagliata sullo stato degli animi fra i deportati, e che segnalerà alla clemenza del governo per una commutazione o un condono della pena ai condannati, che diedero prova di pentimento, che sono capi di famiglia, e che non hanno avuto grado alcuno nei battaglioni della Comune.

« Il maresciallo crede che fa d'uopo essere indulgenti coi semplici traviati

All'altra di un'armonica
Arpa, fe grato dono,
E delle sfere eterree
Inebriolla al suono;
Di quei concetti il magico
Le concedea poter,
E diede a lei di Musica
Il nome lusinghier.

Se non che l'arte fatta amazzone è reduce dalle sacre battaglie, però distratta e vagabonda nei campi della rivoluzione, bisogna ritornare alle quiete dimore, a' suoi penati. E se profanata da militare licenza si snebba e purifichi, e riverginata torni all'intenso e casto lavoro, lasciando nel ciarpame, tutte le pericolose e matte esagerazioni del realismo e dell'immaginoso fuor-natura; facendola finita colle bigotterie fantastiche dei Mefistofele e delle Margherite. Perchè ogni bel ballo annoia, e il troppo stroppia!

Temì non mancano, e l'epopea patriottica, cinque lustri durata, è materia solenne e nuova. Nè difettano gli eterni

e severi coi provocatori. Il sig. Thiers, all'opposto, perdonava ai capi, e lasciava condannare i gregari.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 1. — I deputati di Destra presenti a Roma sono in numero assai scarso, e non hanno tenuta nessuna riunione.

— L'onorevole Ribot è partito ieri sera per Livorno.

GENOVA, 1. — Continua senza alcun disordine lo sciopero parziale dei muratori e si proseguono le pratiche per farlo cessare.

VENEZIA, 2. — Donna Isabella ex-regina di Spagna è arrivata iersera a Venezia e prese alloggio all'Hôtel d'Europa. Ha con se le proprie figlie e una ventina circa di persone d'ambo i sessi, fra cui un abate.

L'ex maestà fu a visitare questa mattina la chiesa di San Marco e poi il palazzo Ducale. Noi che l'abbiam vista d'avvicino potemmo constatare con piacere il suo floridissimo stato di salute e il suo buon umore. Partirà domani sera per Vienna. *(Tempo).*

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 30. — L'*Industrien Alsacien* reca che il 27 giugno scorso si è cominciato lo sgombramento di Belfort. Trecentotrentadue vagoni di munizioni e materiali da guerra precedettero la partenza del primo distaccamento di quella guarnigione.

Saranno necessari per trasporto totale del materiale ben 1200 vagoni.

AUSTRIA-UNGHERIA, 30. — Si ha da Vienna:

La *Montags-Revue* constata, che la circolare diretta dal ministro delle finanze ai capi provinciali, ha completamente raggiunto lo scopo di acquistare gli animi. In parecchie città di provincia vennero già stabiliti i Comitati di soccorso, e la poca ricerca dei proposti mezzi di soccorso, fa ragionevolmente concludere, che l'opinione pubblica è molto più tranquilla e più soddisfacente la situazione degli affari del ceto commerciale nelle provincie; quel foglio osserva che anche in Vienna la situazione divenne più chiara e più tranquillante.

INGHILTERRA, 29. — Il Parlamento inglese decise di abolire l'arresto personale per debiti.

TURCHIA, 26. — Affermasi che il governo turco invierà una nave a Sumatra per proteggere la mediazione della Porta tra gli Acinesi e gli Olandesi.

ATTI UFFICIALI

30 giugno

R. decreto 15 maggio che dà esecuzione alla convenzione di estradizione fra l'Italia e il Perù firmata a Lione il 21 agosto 1870.

subietti che natura e umanità solennizzano ne' lor cieli perpetui, quasi nozze prestabilite e perenni. Niente li altera mai; non d'una battuta di polso, ritardò mai il sole, nelle migliaia di secoli, la sua marcia di foco e di luce; non la terra il furioso rotear che noi nemmeno avvertiamo, e guai se l'avertissimo; la sete inalterata de' connubi, la vicenda de' natali, i laboratoi di ghiaccio e fiamme, son temi splendidi.

E però io penso che il più sfolgorante complemento del bello visibile, debba essere sposato alla Musica, perchè, come notai, essendo l'armonia l'essenza e sostanza del bello, musica tutto lo invade e comprende, perchè ella è la stessa armonia.

O i supremi amplessi, i divini connubi della vita col suono, anticipazioni celesti, oceani di voluttà, ove l'anima degna s'inebria, s'india! perchè siete si rari? ... E la scienza, sebben tanto giovane, à in parte domato il dolore, onde essa matura potrà forse sopprimerlo, e

R. decreto 22 maggio relativo al conferimento dei posti di conservatore delle ipoteche e dei tesorieri provinciali.

R. decreto che dichiara il comune di Viareggio comune di terza classe e chiude nei rapporti del dazio consumo.

R. decreto 18 maggio che autorizza la Banca di San Remo, sedente in San Remo, e ne approva lo statuto con modificazioni.

R. decreto 20 maggio che autorizza la Banca di Varese di depositi e conti correnti, sedente in Varese, e ne approva lo statuto con modificazioni.

R. decreto 29 maggio che autorizza la Società enologica generale italiana e ne approva lo statuto con modificazioni.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise. — Presidente: cavaliere Ridolfi — Giudici: Colle e Morosini: giudice sussidiario Quaggiotti. Cancellieri, Favre e Carpanada — P. M. cav. Gambarà S. P. G. — Bonomi sostituto. Difensori: Clemencig, De-Castello, Fantoni e Manfredini.

Udienza del 2 luglio. (II^a)

Si continuano gli interrogatori: gl'imputati sono tutti negativi, meno il Rizzardini Marco che ad averci pensato una notte di più, non è ancora convinto d'esser lui, ma perfidia nel suo Giacomo Major più che mai, e quindi si risparmia anche il disturbo di negare.

A proposito d'una certa Giuseppina Busso, Luigi Bazzolo, uno degli imputati, dichiara ch'era una donna che andava con Marco Rizzardini. Chiesto chi fosse questo Marco Rizzardini risponde: « quello davanti. » È il povero Giacomo Major, che eloquentemente surge a contestare la propria identità e si appella al paese... ove il Bazzolo dice che lo ha conosciuto. Dichiara che il Bazzolo è un furbo, un impostor, un bifolco el più grande che ghe sia.

L'unico che ammette tre imputategli rapine, è Luigi Bazzolo e cioè confessa i particolari dei fatti XIV, XV e XVI dell'Atto d'Accusa da noi pubblicato.

Del resto troviamo, come a bilancia dell'udienza, più che necessaria la presenza del prof. Tebaldi, perchè è un fuoco di fila di pazzi che gli accusati si ricambiano reciprocamente, e a volerlo credere c'è il pericolo di vedere la chiudenda di quei quattordici galantuomini volta in una gabbia di matti.

Si fa entrare una prima infornata di 30 testimonii, fra i quali molti essendosi resi defunti, (che corbelli!) se ne legge l'atto di morte.

Si procedè ad interrogarne alcuni, dopo cui la seduta è levata.

Nomina. — Sappiamo che il nostro egregio concittadino prof. Tullio Martello fu incaricato d'un corso straordinario di storia del socialismo nella Regia Università di Roma.

predisporre il benessere, e quasi la gioia. Perchè il dolor fisico è gran parte del dolor morale; nè possibile la gioia senza sanità, ch'è base al buono e sino al retto. Se l'anima soavemente e fortemente commossa entri nella corrente dell'estasi estetica, e trasportata all'ammirazione di una tela, di un edificio, di un gruppo, insigni d'arte, o d'un delizioso panorama della natura, o alla lettura di sublime pagina, o alla vista del sole balzante, allegro dall'acque, o sulla vetta di un monte, ove per impulso di spirito ti senti maggiore e nato a dominio e grandezza... se a taluna di queste sublimi percezioni, ti giungeran commiste le più care e rapitrici armonie del Rossini e di Verdi... estasiato ti parrà poggiare a que' pieni gaudii, a quelle gioie inaspettate, si complete, e, a nostre deboli fibre terribili, ove ride una bellezza che non muta ov'è, nei mille splendori l'inesprimibile godimento supremo, l'ultima salute e il paradiso... Come immaginarlo?... Là rapito c' inne-

Leva 1852. — Il R. Prefetto della Provincia commend. Bruni ha pubblicato la dichiarazione di scarico finale del contingente di 1^a categoria, della leva del 1852, assegnato alla provincia di Padova nella cifra di 776 uomini risultando che i rimanenti iscritti, non esclusi, riformati, esentati, rimandati ad altra leva, o renitenti, furono tutti arruolati ed ascritti alla 2^a categoria, la quale perciò si compone del complessivo numero di 680 uomini.

Critica. — Di buon grado diamo posto alla seguente:

A' miei critici.
Oggi mi giungono altri due articoli sul libro il *Bello*, onde ora sono dieci. E ringrazio dell'importanza che con ciò mostra darsi a quel mio scritto.

Uno è nella *Riforma*, nel *Bacchiglione* l'altro.

È notevole che tutti quegli articoli i cui autori putono di ateismo lodano tutto il resto anco di troppo, mentre attaccano di troppo le parti del libro ove con sodi e molteplici argomenti è sostenuta la spiritualità.

Ma perè in vece di critiche generali, di frizzi poco felici e scurrili non si confutano gli argomenti?... e que' vittoriosi aforismi del Tommasèo ivi posti?

E forse perchè ragioni non hanno? Dubito assai.

C. LEONI

Asili infantili. — Sappiamo che un Comitato di Signore distintissime si è costituito per raccogliere offerte da convertirsi in premi per una corsa di cavalli, a beneficio dei nostri Asili infantili, che si darà in Piazza Vittorio Emanuele.

Non dubitiamo che la generosa iniziativa sarà secondata dai cittadini sempre disposti ad ogni opera di filantropia, e particolarmente a quelle che mirano al sostegno e all'educazione dei figli del popolo.

Laurea. — Una indisposizione c'impediva di approfittare di un gentilissimo invito al banchetto ch'ebbe luogo ieri alle ore 7 pomeridiane, alla Trattoria del *Gambero*, per la Laurea del distinto giovane Zuliani nob. Taddeo.

Benchè mancanti a quell'agape, ove ci è detto che sontuosità e letizia facessero a gara, i nostri voti pel brillante avvenire del nuovo dottore non furono meno sinceri e cordiali.

Pompieri. — Stamane, alle ore 6 1/2, i nostri civici pompieri rientrarono, colle macchine e coi loro attrezzi, da Mestrino, dopo aver spento affatto l'incendio di casa Giacomello, che isolato fin da principio, si era mantenuto latente per altri due giorni.

Musica della Città di Padova. — Programma dei pezzi da eseguirsi in Piazza Unità d'Italia, il 4 luglio dalle ore 7 alle 9 pomeridiane.

1. Sinfonia, *Nabuco*, Verdi.
2. *Potpouri, Marta*, Frelich.
3. *Aria, Ebreo*, Appoloni.
4. *Atto II, Aida*, Verdi.
5. *Marcia*.

brìa il sidereo canto che sempre muta, e par novo, nè mai tace... che ci solleva in più spirabil aere, ci trasporta, circonda, imparadisa... e poi... e poi... manca la parola... perchè l'uomo dalla nova ebbrezza trasfigurato d'altra

Miglior forma e favella
Sarà beato!!

E qui, chiudendo, vorrei salire tant'alto, da trasfondere in altrui, una minima parte di quanto provo, e prova chi per rete nervea sensiva, per antica assuetudine a meditare e lunghi e pertinaci studi, pregusta quasi, dissi, ai celesti splendori, ai fremiti sacri del bello.

Padova 30 giugno 1873.

Ciò affida coscienza, lo grida la storia!
Sarà dunque morta poesia, sposa del bello? E dove cercarla noi bisognosi di suo raggio sublime?

Nella natura che mai non muta, nella parte che la riverbera, nella musica che la vivifica:

O sovrana dell'alme ispiratrice
Da Dio scesa a conforto in tanta pietà
Di virtute e di fe mistica altrice,
Onde rapito il cor s'attrista o allietta,
Nella gioia del tuo casto sorriso
Ci apprendi l'armonie del paradiso!

E la Milli, quella Vestale del sentimento, in una delle sue più soavi e pure fantasie:

Baciò la primogenita
Suora nel fronte il Nume,
E la fregiò d'aureola
D'ineffabile lume;
Col suo divino anelito
Sui labbri le spirò,
E Poesia nell'estasi
D'amore la nomò.

Adunanza elettorale. — Con lettera circolare, alcuni cittadini hanno invitato per questa sera, 8 1/2, gli elettori ad un'adunanza, che avrà luogo nella Sala superiormente al Caffè del Duomo, per trattare sulle prossime elezioni amministrative.

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova.

4 luglio. — Furto. — Ferimento. — Dif. avv. Lenner.

Furto domestico. — Una serva da qualche tempo si permetteva di far sue alcune robe del suo padrone, ma venne ieri arrestata e fu recuperata la maggior parte delle cose rubate.

Arresti. — Venne arrestata un'altra serva con un suo compagno di viaggio, i quali pervenivano qui segnalati da un telegramma come possessori di oggetti di provenienza furtiva, che infatti furono sequestrati.

Rissa e lieve ferimento. — Ieri tre giovani artigiani dopo di aver questionato fra loro per futili motivi passarono alle busse, e uno rimase ferito leggermente da un colpo di bastone.

Operazioni eseguite dall'Ispettorato e Guardie Municipali nei giorni 1 e 2 corr.

Contravvenzioni alle vetture pubb. 5
in genere 10
Cani accalappiati 4
Ammalati raccolti e condotti all'ospitale 1
Incendi sviluppati 1
Verdura guasta sequestrata 36
per ingombro 4
Frutta immatura 38
guasta 15

Incendio a Malamocco. — Un incendio si è sviluppato iersera (30) nel borgo di Malamocco, alla cui estinzione si prestarono dapprima i soldati del paese, e poi, verso le undici, i pompieri accorsi da Venezia. Furono distrutte alquanto casette e grande quantità di fieno. (Movimento).

Società Bacologica Nazionale Italiana. — Tutti i più grandi finanziere andarono fino ad oggi esercitando misure speciali che stessero a impedire la distruzione delle industrie, oppure cercarono di favorire la ricostituzione di quelle che minacciavano un deperimento, ma nessuno pensò, come sarebbe occorso, alla più ricca delle nostre industrie, a quella della seta, che crescerebbe d'assai il patrimonio nazionale quando venisse ricondotta al suo antico splendore.

L'industria della seta fino ad ora vegetava, non fioriva. Nè poteva fiorire senza la rigenerazione delle nostre razze italiane di bachi da seta e la produzione di seme sano in paese che servirebbe a liberarci dall'ingente tributo di 38 milioni all'anno, che paghiamo quasi totalmente al Giappone.

38 milioni! qual somma immensa tolta ai nostri commerci, ai nostri traffici, e ad ogni sorta d'impresе industriali!

Ma meno peggio, se con questi 38 milioni ci assicurassimo il capitale.

Ora, se la sicurezza del capitale è così necessaria che l'uomo il più avaro sacrificerebbe senza esitazione una parte delle sue ricchezze per prevenire la perdita del resto, perchè senza nessuna perdita ma con un certo guadagno non dovremo incoraggiare quella vasta, stabile Associazione che è la Società bacologica nazionale italiana?

Prima di tutto questa Società cura scientificamente le varie, difficili e delicate operazioni bacologiche e vi garantisce un sanissimo seme da bachi.

In secondo luogo con un capitale di sei milioni fonda uno stabilimento centrale con diramazioni in tutta Italia di altri stabilimenti secondari o stazioni bacologiche; il che vuol dire polarizzati e messi a disposizione di tutti i mezzi scientifici e di sicura riuscita.

Da tutto ciò, che cosa otterremo? un guadagno immenso, e un'industria tutta nostra innalzata novellamente al suo antico splendore. La bella seta d'Italia, ottima e a buon prezzo figurerà ricercata su tutti i mercati d'Europa. E i

sottoscrittori alle azioni oltre a fare un utile grandissimo al paese, faranno anche il loro, perchè ogni azione ha diritto a un annuo frutto di lire 20 con la certezza di un grosso dividendo che risulterà dalle ricche operazioni di questa seria, grande e onesta Società per la quale il risorgimento dell'industria serica in Italia diventerà un fatto compiuto.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bollettino del 2 giugno
NASCITE. — Maschi n. 4. — Femmine n. 0.
Morti. — Pambianchi Cesare di Giuseppe, d'anni 23, caporale nel regg. Cavalleggeri di Luca, celibe.
Sorgo Giuseppe di Pietro, d'anni 1 e mesi 11.
Gaiotto Filomena di Giuseppe, d'anni 5.
Lazzarotto-Conesso Giustina fu Antonio, d'anni 61, casalinga, vedova.
Bragagnolo Eugenia di Angelo, d'anni 2 1/2. Tutti di Padova.
D'Alessio Rosa fu Giovanni, d'anni 43, cuccitrice di Venezia, nubile.
Braghetto Maria fu Luigi, d'anni 25, villica di Vigodarzere, nubile.
Molena Libera fu Giacomo, d'anni 38, villica di Albignasego, coniugata.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

4 luglio
A mezzogiorno di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 4 s. 5,1
Tempo medio di Roma ore 12 m. 6 s. 32,2

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

2 luglio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	759,6	758,5	759,4
Termomet. centigr.	+21°0	+26°6	+20°2
Tens. del vap. acq.	14,80	16,11	14,96
Umidità relativa.	80	62	85
Dir. e for. del vento	0	SSE 1	ONO 1
Stato del cielo . .	quasi nuv.	quasi nuv.	ser.

Dal mezzodì del 2 al mezzodì del 3
Temperatura massima = + 27°5
minima = + 18°5

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 2. — Rend. it. secca. 69,40
69,45.
I 20 franchi 22,66 22,67.
Milano, 2. — Rend. it. 69,40.
I 20 franchi 22,66.
Sete. Affari calmi.
Grani. Decrescenza nei prezzi.
Brindisi, 2. — Il vapore *Pera* della Compagnia Peninsulare ed Orientale è partito da Alessandria oggi alle 6 ant. colla valigia dell'Australia, Giappone, China ed India alla volta di Brindisi e Venezia. Ha a bordo 47 passeggeri e 776 colli di merci diverse.
Lione, 1. — Sete. Affari limitatissimi: prezzi stazionari.
Marsiglia, 1. — Grani. Affari calmi: prezzi in ribasso.

ULTIME NOTIZIE

Notizie sanitarie. — La *Gazzetta di Treviso* pubblica il seguente *Bollettino sanitario del 2 luglio*:
Motta: casi nuovi due, morti uno, in cura sette.
Casale: casi nuovi due, morti uno, in cura tre.
Roncade: casi nuovi tre, morti nessuno, in cura tre. Deamunziati ieri, oggi furono in via di miglioramento.
Cessalto: in cura due.
Gaiarine: in cura uno.
In città e nel resto della provincia salute ottima.

La *Gazzetta di Treviso, 2*, annunzia che S. M. il Re, rammaricato per gravi danni recati dal terremoto, e desiderando di concorrere nel sovvenire i colpiti, ha posto lire duemila a disposizione del regio Prefetto di quella provincia, e lire duemila per ciascheduno allo stesso scopo a disposizione dei due Prefetti di Venezia e Belluno.

Così, aggiunge il citato giornale, Vittorio Emanuele, assecondò spontaneamente, come sempre, i moti del suo cuore a vantaggio degli infelici.

Vienna, 1. luglio. — La Regina del Württemberg è giunta alle 11 del mattino. Pel 13 del mese è atteso anche il Re Carlo di Württemberg.

Ci telegrafano da Firenze 2:

La *Nazione* crede sapere che nella nuova combinazione del gabinetto Minghetti prenderà la presidenza e le finanze, e che non sia lontano dall'intenzione di separare poi il ministero del tesoro da quello delle finanze.

Minghetti, Lanza e Ricotti partono stasera per Roma ove risolverassi la crisi.

E da Roma 2:

Secondo un dispaccio da Firenze all'Italie, *Minghetti* avrebbe la presidenza e le finanze, *Cantelli* l'interno, *Spaventa* i lavori pubblici, *Vigliani* grazia e giustizia, *Visconti-Venosta, Ricotti* o *Scialoja* conserverebbero il loro portafoglio.

Nulla di positivo circa i ministri di agricoltura e commercio, e della marina.

Attendesi una risposta.

Il *Journal de Rome* dà gli stessi nomi, e aggiunge che resterebbero al loro posto i ministri del commercio e della marina.

L'*Opinione* annunzia che il portafoglio della marina fu offerto a Biancheri.

Alcuni giornali, trasportati dal loro astio contro i Napoleonidi, si sentono la fibra democratica commossa, perchè una parte della stampa francese si occupa dei particolari della vita e degli studi del giovine principe imperiale.

Quei giornali non si ricordano delle stomachevoli cortigianerie che si son lette, e si vanno leggendo talvolta in tutti i paesi all'indirizzo di questo o quell'idolo di ogni colore.

Leggesi nel *Pays*:

La *République française*, riproducendo la lettera del signor Paolo di Cassagnac al sig. Ranc, ha soppresso questa frase: «Attendo la vostra risposta con una certa curiosità, perchè risovvenendomi che siete fuggito dalla Francia mascherato da prete, non mi spiacerebbe di sapere se a caso questa volta, tanto per cambiare, vi siate mascherato da uomo di spada.»

Lo stesso giornale aggiunge: «Il pubblico giudicherà.»

Il più volgare buon senso, se non la lealtà, imponeva l'obbligo di non mutilare un documento che veniva sottoposto al giudizio del pubblico.

Si vede che cotesti affamati di libertà di stampa sanno praticare molto bene la censura quando si tratta di tutelare l'amor proprio dei loro adepti.

A nostra volta sottoponiamo al giudizio del pubblico il procedere sleale della *République française*.

Le furie del temporale non danneggiarono gran fatto il palazzo dell'Esposizione: sembra soltanto n'abbia sofferto il padiglione della marina, e l'esposizione sericola di Lione, ma essendo rimasti chiusi al pubblico il 1.º luglio, vennero ieri riaperti.

La città di Hamilton, nello stato di Nevada, venne desolata da un incendio.

Il numero dei visitatori all'Esposizione di Vienna nel giorno di lunedì, 30 giugno, raggiunse il numero di 46,227, di cui 27,002 pagarono il prezzo d'ingresso (50 car.); le altre ebbero ingresso con biglietti di favore.

Il terremoto, che ha tanto spaventato le nostre città, ed ha portato così dolorose conseguenze nel Bellunese, venne sentito anche nel Tirolo, a Trento, a Merano, ad Innsbruck, a Bruneck, Sililian, ecc.

Essendoci giunti quei giornali festeri che attendevamo, siamo in grado da ora in poi di dare in città, prima di qualsiasi altro periodico, le informazioni d'Oriente, di Berlino e di Vienna, giovandoci anche delle più copiose notizie telegrafiche di cui i giornali stessi sono forniti.

ELEZIONI IN ALSAZIA

Come si sa le elezioni andarono a male pel governo di Berlino; vennero eletti la maggior parte rappresentanti del partito Nazionale.

La *Gazzetta generale della Germania del Nord, 1.º luglio*, commenta questo risultato, e cerca di procurarsi delle consolazioni, attribuendo l'insuccesso di Strasburgo alla opposizione che regna sempre nelle grandi città; e quello delle campagne più che alle mene del partito nazionale a quelle del partito cattolico. Rispetto al primo assunto cita Berlino che visti due volte ed accolti entusiasticamente i trionfi delle armi tedesche, ordinariamente lascia vincere alle urne la estrema sinistra; e rispetto al secondo fa notare che fu il partito ultramontano che chiese tanto insistentemente l'estensione alle nuove provincie del diritto elettorale, e che infatti è desso che oggi se ne attribuisce la vittoria.

Corriere della sera

3 luglio
Nostra Corrispondenza

Roma 2 luglio 1873

Notizie fiorentine — poche e di nessun conto: l'onor. Minghetti persevera nel suo mandato ma ad ogni tratto incontra un inciampo.

Oggi è il nome di Ricotti che domina la situazione. Consultato egli avrebbe dichiarato al Re di accettare, al patto per altro che non gli si tosi il bilancio. A sua mente l'assetto militare del paese non potrebbe essere intermesso senza grave danno ed io gli credo senz'altro: le riforme incompiute sono sempre disorganizzazioni.

Non sembra che codesto porro unum dell'onor. Ricotti entri nei calcoli del deputato di Legnago, o c'entrerebbe solo in parte. Per cui non è difficile che se in giornata non riesce a mettere insieme un gabinetto egli rinunci al suo mandato. Lo si può arguire dal fatto che il Re chiamò a consulto l'onorevole Cambray-Digny e più tardi l'onorevole Peruzzi.

Dicesi che il primo se la sia cavata sulle generali, e che il secondo abbia consigliato al Re di affidare il potere alla Sinistra. Se non è una canzonatura la notizia merita conferma. Badate per altro che la Sinistra la piglia sul serio e aspetta l'usciera di Corte che venga a portarle un invito. Forse coll'intenzione di affrettarlo, ieri essa tenne seduta, e l'on. Depretis, presa la parola, spiegò a parte a parte il contegno ch'egli seguì nelle trattative col deputato di Legnago. Dichiarò che avrebbe accettato se l'avessero invitato come rappresentante della Sinistra: *come Depretis tout court* credette opportuno di tenersi da banda.

La Sinistra accettò, o ne fece le viste, queste spiegazioni, e si argomenta con ciò d'aver additato alla Corona il solo uomo che sia all'altezza della situazione.

E questo è tutto quanto ho potuto sapere sulla crisi e vi faccio grazia delle mille ipotesi che vedo spuntare da ogni bocca e delle centomila combinazioni che si mettono in gioco.

La cronaca di Roma nulla reca di nuovo. La emigrazione estiva è cominciata, e i deputati, meno pochissimi, ci hanno abbandonati. Quelli del Veneto, alla prima notizia del fregello che ha colpito le nostre povere provincie assediaron le porte del ministero invocando provvedimenti e soccorsi.

E a quest'uopo rimangono ancora qui e non cesseranno dall'insistere sinchè la carità nazionale, per mano del governo non abbia dato qualche lenimento all'immane sventura. I. F.

Leggesi nella *Nuova Roma*:
Ieri l'opposizione della Camera tenne un'adunanza, alla quale si trovarono pre-

senti più di 60 deputati. L'on. De Pretis che presiedeva, fece ai suoi colleghi la storia delle trattative corse fra lui e l'onorevole Minghetti per la formazione del nuovo Gabinetto, indicando i motivi che alla fine le fecero andare a vuoto. I deputati presenti approvarono unanimemente la linea di condotta tenuta dall'onorevole De Pretis.

I giornali romani di questa sera non contengono alcun'altra notizia sulla crisi oltre a quelle già annunziateci dal telegrafo.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	2	1
Rendita italiana	69 75 f.m.	69 87 f.m.
Oro	22 63 1/2	22 67 —
Londra tre mesi	28 24	28 37
Francia	112 62	112 37
Prestito nazionale	71 liq.	71 liq.
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	847 —	852 liq.
Banca Nazionale	2285 f.m.	2312 1/2
Azioni meridionali	472 liq.	472 liq.
Obblig. meridionali	216 liq.	216 liq.
Credito mobiliare	1007 1/2	1028 1/2
Banca Toscana	1125 liq.	1632 —
Banca generale	517 liq.	505 —
Banco Italo-German.	—	504 50

Parigi	1	2
Prestito francese 5 0/0	90 90	91 72
Rendita francese 3 0/0	55 75	56 32
italiana 5 0/0	—	—
fine corr.	—	—
italiana 5 0/0	63 85	63 90
15 corrente	—	—

VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	437	436 —
Obbligaz.	4160	4200 —
Ferrovie Romane	96 25	95 —
Obbligaz.	161 50	158 75
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	187 50	186 50
Obbl. Ferr. Meridionali	—	—
Cambio sull'Italia	11 1/4	11 1/8
Azioni Regia Tabacchi	490 —	488 75
Obbl.	775 —	773 —
Prestito francese 3 0/0	89 95	90 90
Credito mob. francese	—	—
Cambio su Londra	25 50 1/2	25 50 —
Aggio dell'oro per mill.	5 1/2	4 1/2
Consolidati inglesi	—	—
Banca Franco-Italiana	92 1/4	92 1/8

Bortolamteo Moschin, ger. respons.

AVVISO

Il sottoscritto valendosi dell'articolo 712 del Codice Civile del Regno, dichiara vietare espressamente a chiunque d'introdursi per iscopo di caccia e di pesca, nella parte qui sotto specificata, dei fondi posseduti dal sottoscritto nelle frazioni di Codiverno e Codivernarolo del Comune di Vigonza.

Arativi, prati, e vitati descritti in Mappa ai N.º 159, 175, 176, 179, 233, 241, 247, 248, 249, 232, 254, 255, 323, 327, 328, 329, 337, 338, 344, 563, 674 al 677, 1434, e 1435 per Etari 165 circa.

Il tutto confinante a levante Cucchetti e Strade Comunali Campolino, Quattro Cà Pionca; mezzogiorno Treves, Rebuscello, Cucchetti, Corinaldi, Eredi Nardin e Strada Comunale Quattro Cà; ponente Fiumicello Tergola, Rebuscello, Cucchetti e Strade Comunali di Codiverno o Ge-la e Campolin; e tramontana Fiumicello Tergola, Rebuscello, Cucchetti e Strade Comunali di Quattro Cà. Caltana e Gognaro.

Marchese Giovanni Selvatico Estense

Avviso interessante

pel signori calzola

Dalla nuova ditta *Kirschchen e Levi* venne aperto in questi giorni in Via Becherie, N. 494, un negozio per vendita all'ingrosso ed al minuto di *Pellami di ogni genere nazionali ed esteri, Tele, Elastici, Brunel, Tiranti, Brocche di legno, Colla tedesca*, ecc. ecc.

I generi di eccellente qualità ed i prezzi ridotti il più possibile, fanno sperare ai sottoscritti molto concorso di affari.

11-437 .KIRSCHEN E LEVI

SOCIETÀ
BACOLOGICA NAZIONALE ITALIANA
approvata con R. Decreto
del 25 maggio 1873

Vedi l'avviso in IVª pagina

SOCIETA' BACOLOGICA NAZIONALE ITALIANA

Approvata con R. Decreto 25 Maggio 1873

PROGRAMMA

Il miglioramento delle razze indigene dei bachi da seta, il costo sempre più elevato dei cartoni originali del Giappone e la loro poca sicura riuscita che va ogni anno a farsi grandemente peggiore, spinsero in questi ultimi tempi bacologi e bachicultori, Società e privati ad occuparsi seriamente e più del passato onde ottenere in paese dalle indigene e dalle straniere razze eccellenti produzioni di seme; e ciò con lo scopo di procurarsi migliori prodotti serici e di liberare l'Italia nostra da quell'enorme tributo che paga all'estero e segnatamente al Giappone, per l'acquisto di seme di bachi, tributo che sui dati ufficiali dell'ultimo decennio porta alla colossale cifra media di 38 milioni circa all'anno.

Ma gli sforzi isolati delle piccole Società e dei privati, qualunque sapientemente condotti, non potevano essere sufficienti per giungere al desiderato miglioramento. — Tra vasta Associazione occorreva che disponendo di grandi capitali riunisse le forze di tutti ed a vantaggio di tutti operasse, Associazione la quale potendo compiere convenientemente e scrupolosamente tutte le varie operazioni bacologiche e segnatamente quelle ben delicate del confezionamento e per la selezione e conservazione del seme, che abbisognano di vistose somme e di esteso ed intelligente personale, si pensasse in grado di offrire al pubblico quei prodotti e quelle garanzie che difficilmente potrebbero altrimenti esibirsi.

Fu da questo bisogno da tutti sentito, e più volte in occasione dei congressi internazionali manifestato, che scorse il pensiero di fondere la Società Bacologica Italiana.

Questa Società è costituita in modo da corrispondere pienamente ai principali bisogni della serica industria. Essa infatti con lo scopo di promuovere e favorire l'incremento ed il miglioramento della bachicoltura a delle altre industrie seriche in Italia, si propone, con un capitale che può estendersi sino a 6 milioni, di porre in effetto per mezzo di uno Stabilimento centrale, di vari stabilimenti o stazioni bacologiche istituite nei migliori centri bacologici d'Italia e di molte agenzie sparse nei principali Comuni del Regno tutte quelle operazioni che occorrono per la rigenerazione delle razze indigene dei bachi da seta, per la produzione e lo smercio di seme di bachi sano, per la diffusione dell'istruzione bacologica e per il commercio di gelati, di pubblicazioni bacologiche e di apparecchi, attrezzi e prodotti serici provenienti dagli stabilimenti propri o da quelli di altri industriali.

Queste operazioni appoggiate alla scienza ed alla lunga esperienza degli egregi bacologi che fanno parte del Consiglio d'Amministrazione e del dotto e solerte Direttore Generale, non possono che condurre ad un indubitato felice avvenire di questa nuova istituzione, avvenire che viene sin da ora preparato, poichè i Promotori cominciarono già ad operare in modo da porre in grado la Società stessa d'offrire fin da questo primo anno ai Bachicultori sanissimo seme di bachi proveniente da speciali allevamenti intrapresi con seme cellulare confezionato espressamente nell'anno scorso dal chiarissimo fondatore di questa Società.

Dal fin qui esposto ognuno si persuade facilmente dell'importanza somma di questa Società e dell'immenso guadagno che può essa procurare al paese, occupandosi di far maggiormente prosperare e fiorire un'industria che è la più vasta sorgente di ricchezza per la nostra nazione. Ma, mentre utile grandissimo può recare al paese, essa, per la natura delle sue importanti non men che solide e sicure operazioni, trovandosi al tempo stesso in condizione d'offrire lucri vistosissimi agli azionisti.

Questi ultimi non sono solo sicuri di ottenere un buon frutto dai capitali che vi impiegano, poichè in ogni peggiore ipotesi hanno diritto ogni anno ad un frutto di Lire 20 per azione, ma hanno anche la certa prospettiva di un non indifferente dividendo facile per chiunque a calcolarsi quando si rifletta che colla sola operazione della produzione del seme, quantunque fatto questo con la massima cura e con i migliori sistemi di confezionamento e di selezione che pure esigono un non lieve dispendio, si ottiene un utile netto del 50 per cento.

Nessuna Società può recare al paese ed agli azionisti un utile maggiore di quello che può aversi dalla Società Bacologica Nazionale Italiana, per la quale, oltre l'appoggio di tutte le Società agrarie e di tutti i Comizi agrari del Regno, di cui già molti sono interessati nell'impresa stessa, non può mancare il potente concorso dei capitalisti, e quello non meno importante dei produttori e negozianti di seme, degli allevatori di bachi e dei filandieri, i quali anche a vantaggio delle loro industrie speciali hanno interesse grandissimo ad assicurare una prospera vita a questa Società destinata a preparare un migliore avvenire all'industria serica d'Italia.

Consiglio di amministrazione

Cantoni comm. prof. **Caetano**, membro del Consiglio Superiore di agricoltura, Direttore della R. Scuola superiore di agricoltura in Milano, vicepresidente della Società generale degli agricoltori italiani, *presidente*. — **Martelli Bolognini** cav. **Ippolito**, deputato al Parlamento, sindaco di Porta Carattica, consigliere prov. di Firenze, *vice presidente*. — **Accurti Annibale**, consigliere della Banca di Credito Romano. — **Arcozzi Basino** cav. avv. **Luigi**, presidente del Comizio agrario di Torino, direttore della Economia rurale. — **Arrivabene** conte comm. **Giovanni**, senatore del regno, membro del Consiglio superiore di agricoltura, presidente del Consiglio provinciale di Mantova. — **Mariani** cav. prof. **Antonio** di Firenze, *direttore generale*. — **Bozzi** avv. **Riccardo**, possidente in Monterchi, direttore della Banca agricola romana, sede di Firenze. — **Colotta** cav. **Giuseppe**, membro del Consiglio superiore di agricoltura, deputato al Parlamento. — **Moscuza** comm. **Caetano**, senatore del regno. — **Pierazzi** avv. **Luigi** possidente, *segretario*.

Condizioni e vantaggi della sottoscrizione

All'atto della sottoscrizione (1 versamento) L. 30 - Un mese dopo (2 versamento) L. 30, e dopo un mese (3 versamento) L. 40; conforme allo Statuto sociale. Le azioni porteranno dei coupon semestrali di L. 10 ciascuno, pagabili al 1 luglio ed al 1 gennaio. Ogni azione frutterà L. 20 l'anno oltre al dividendo dell'80 per cento sugli utili.

La sottoscrizione alle azioni della Società Bacologica è aperta nei giorni 1, 2, 3, 4 e 5 luglio prossimo.

Le sottoscrizioni si ricevono presso tutti gli uffici dei Comizi agrari del Regno e presso tutti i banchieri e incaricati. — In **Roma** alla Banca di Credito Romano, via Condotti, 42. — In **PADOVA** presso **Friggeri L. e Comp.**

4-494

N. 14234

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Gabelle

INTENDEZZA DI FINANZA DI PADOVA

Avviso d'asta

Dovendosi dare in appalto la Rivendita di generi di privativa in Montagnana Num. 1170 situata in Borgo Frassinio, si fa noto che il suo esercizio, per un quinquennio a datare dall'assunzione del medesimo, secondo le norme stabilite nei capitoli d'onere, verrà, a termini del regolamento annesso al r. decreto 15 giugno 1865, messo all'incanto sopra il seguente prezzo, e deliberato all'estinzione della candela vergine, a favore del migliore offerente, nell'Ufficio, all'ora e nel giorno specificati.

Ogni offerta d'aumento non potrà essere minore di lire 10.

Chiunque vorrà essere ammesso all'incanto, dovrà presentare un certificato buona condotta, spedito dal Sindaco del Comune, in cui egli risiede.

Il titolare, appaltatore o commesso di altra Rivendita s'intenderà escluso dal concorrere all'incanto, ed egli dovrà tenersi responsabile delle conseguenze, che a termini dei regolamenti gliene deriveranno, qualora vi concorresse malgrado tale divieto.

Il quadro dei capitoli d'onere trovati depositato presso quest'ufficio ed il magazzino di sale e tabacchi di Montagnana; e ciascuno ne potrà prendere cognizione.

È fissato il termine di giorni quindici successivi a quello del deliberamento per la presentazione in carta bollata all'Ufficio predetto dell'offerta d'aumento non minore del ventesimo del prezzo deliberato. Trascorso tale termine, che si dichiara scadere al mezzogiorno del giorno sotto indicato, non si ometterà più alcuna offerta.

Gli accorrenti all'incanto o reincanto per causa del ventesimo, dovranno fare prima di presentarsi all'asta il deposito di una somma pari al decimo del prezzo brutto della Rivendita, che si dà in appalto. Appena avvenuto il deliberamento, verrà il suddetto deposito restituito agli accorrenti, all'infuori di quello del deliberatario, il quale non potrà ritirarlo se non dopo aver adempito le seguenti prescrizioni.

Chiunque volesse edire all'asta per conto di una terza persona, dovrà produrre un mandato speciale, corredato dal certificato di buona condotta del mandante.

Soltanto i procuratori legalmente esercitanti avanti il tribunale, potranno offrire all'incanto per conto di persona da dichiararsi.

Il contratto dovrà, previa la prestazione della mallevoria fatta entro il termine indicato dall'art. 2 dei capitoli d'onere, essere stipulato nelle forme e nei modi prescritti dalla legge nei venti giorni successivi alla data del deliberamento definitivo. Trascorso un tale termine senza che si presentino il deliberatario alla data stipulazione; la Rivendita verrà di nuovo messa all'incanto, ed il deliberatario prescinto s'intenderà aver rinunciato al deposito del decimo suddetto.

Le spese tutte d'incanto, deliberamento e contratto sono a carico dell'appaltatore, comprese quelle di stampa ed inserzione nella Gazzetta ufficiale del regno e Giornale di Padova del presente avviso.

L'amministrazione non garantisce al nuovo appaltatore il locale in cui è stabilita la Rivendita ma solo il diritto di esercitarla nelle località adiacenti e che presentino le medesime condizioni, allorchè sia provata l'impossibilità di continuare l'esercizio nel medesimo locale.

Rivendita di generi di privativa da appaltarsi sulla base dei capitoli di onere approvati dal Ministero delle Finanze.

PREZZO	ANNO PROVENTO	COMUNE	DATA	UFFICIO
L. 70.40	Tabacchi . . . L. 285.60 Sali L. 305.06	Montagnana Borgo Frassinio	14 agosto 1873	Intendenza Provinciale di Finanza in Padova
			11 agosto 1873	
			30 luglio 1873	
			1873	
				Padova, 28 giugno 1873. L'Intendente VERONA

ANNUNZIO

di istanza per nomina di perito.

Il sig. Abramo Levi fu Isacco a ministero del sottoscritto ha chiesto al signor Presidente del Tribunale civile e correzionale di Padova la nomina di un perito per la stima delle case in Padova ai mappali numeri 1544, 1546, 1547 da vendersi giudizialmente a carico del signor Caonero Domenico di Giuseppe.

Padova, li 2 luglio 1873.
L. 509 AVV. G. LEVI-CIVITA

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale di immobili.
A richiesta del sig. cav. dott. Giuseppe Verona nella sua qualità di R. Intendente provinciale di Finanza in Padova rappresentato dal sottoscritto, avrà luogo all'udienza 5 agosto p. v. ore 10 antim. presso il R. Tribunale civile e correzionale di Padova l'incanto dei beni sottodescritti a carico di Gaudenzio Zulin fu Giacomo.

L'incanto seguirà separatamente lotto per lotto e si aprirà sulla offerta qui sotto indicata fatta dalla parte esecutante.

Le altre condizioni della vendita sono contenute nel bando 29 maggio 1873 del cancelliere di questo Tribunale, che si trova pubblicato e depositato nei luoghi indicati dall'art. 668 del Codice di procedura civile.

I creditori scritti son diffidati a depositare entro trenta giorni le domande di collocazione coi documenti allo scopo della graduazione, per la quale venne delegato il signor Giudice nob. Marco Suman.

Beni da vendersi

in distretto di Padova e nel comune di Vigodarzere.

Lotto I. Campi 35 112 circa con casa colonica ai mappali N. 621, 627, 652, 647, 663, 674, 675, 676, 1054, 1100, 1101, 1166, 1317, 1386, 1500 di pertiche censuarie 134.89 colla rendita censuaria di L. 360.12 e colla rendita imponibile per fabbricati di L. 147.

Lotto II. Campi 54 circa con casa colonica ai mappali N. 42, 184, 185, 238, 360, 385, 386, 387, 388, 1110 di pertiche censuarie 211.13 colla rendita censuaria di L. 594.25.

Il prezzo offerto per il lotto primo è di Lit. 5581.80 e per il lotto secondo è di Lit. 7390.80.

Padova, li 28 giugno 1873.
L. 511 AVV. G. LEVI-CIVITA

CURA RADICALE ANTIVENERE

PRESSO LA
FARMACIA GALLEANI
in Milano Via Meravigli numero 24

Polveri Antigonorrhoeiche, tolgono l'infiammazione ed il bruciore ad ogni genere di blenorrea. — Prezzo L. 1.50.

Pillole Antigonorrhoeiche adottate sin dal 1851 negli Ospitali di Berlino per combattere la gonorrea tanto recente che cronica. — Prezzo L. 2.

Iniezione Antigonorrhoeica vegetale guarisce rapidamente in pochi giorni ogni genere di blenorrea, senza lasciare nessuna conseguenza. — Prezzo L. 2.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni delle 12 alle 7 sarà un distinto medico, che visiterà gratuitamente anche per malattie veneree.

BANCA DEL POPOLO - SEDE DI PADOVA

Piazza Unità d'Italia

Situazione al 30 Giugno 1873

	ATTIVO	PASSIVO
Capitale incassato di n. 4046 Azioni da L. 50	L.	202300
Numerario effettivo esistente in cassa	72292 83	
Valori pubblici e industriali	216190 —	
Portafoglio	1051461 42	
Anticipazioni sopra Depositi di Fondi Pubblici e valori industriali	234989 —	
Anticipazioni sopra merci	1600 —	
Effetti all'incasso	206328 70	
Fondo presso le Agenzie di Monselice, Montagnana, Camposampiero e Piove	31753 36	
Conti Correnti con garanzia di valori Azionisti per Bollo Azioni	500102 90	
Depositi liberi e volontari	44150 —	
Depositi di titoli a cauzione	531212 40	
Debitori diversi senza speciali classif.	14834 92	
Debitori morosi	1721 35	
Azioni di proprietà dei debit. morosi	200 —	
Cambiali in sofferenza	700 12	
Direzione Generale in Conto Corrente		76155 05
Conto Corr. con Banche ed altri corrisp.		4616 19
Dep. in Conto corr. frutt. e risparmio		1939346 48
» » a scadenza fissa		45710 50
Credit. div. senza speciale classif.		50785 54
Creditori per dividendo 1870-71-72		4329 14
Depos. per Dep. liberi e volontari		44150 —
Depositanti per Dep. a Cauzione		531212 40
Valore dei mobili	5560 32	
TOTALE L.	2913097 32	2898605 30
Spese da liq. in fine dell'annua gest.	60611 63	
Rendite		75103 65
	2973708 95	2973708 95

IL RAGIONIERE

A. Vicentini

IL DIRETTORE

G. ROMATI

V.° Il Presidente

G. B. MALUTA

I Sindaci

Carraro Eugenio

Morpurgo Davide

La Banca sconta effetti e fa anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici, valori industriali e merci. Apre crediti in conto corrente verso deposito di valori pubblici ed industriali. Rilascia fedi di credito ed incassa effetti per conto sulle piazze d'Italia. Riceve valori in custodia verso provvigione di cent. 50 p. 0/100 sul loro valore al corso. Riceve somme in conto corrente e risparmio sia in note di banca che in pezzi d'oro da 20 franchi corrispondendo nell'identica specie l'interesse netto da qualunque trattativa. La banca inoltre emette obbligazioni all'ordine a scadenza fissa corrispondendo l'interesse del 4 p. 0/100 per quelle da 1 a 5 mesi. 4 1/2 p. 0/100 da 6 a 9 mesi. 5 p. 0/100 da 10 mesi ed oltre.

1-512

Stabilimento Brianzolo di Bachicoltura

Milano, Via Monte di Pietà, N. 24.

È aperta la sottoscrizione per Seme Bachi, allevamento 1874, a termini del programma 1° aprile 1873, che si spedisce a richiesta.

Sementi Industriali e cellulari verdi e gialle
Cartoni Giapponesi verdi annuali.

14-384

Padova 1873. Prem. Tip. Sacchetto.